GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 29 OTTOBRE — **NUM. 253**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 28 *ottobre* 1877

Asti — Inscritti 1996, votanti 1146. Borgnini comm. Carlo voti 795; Dettone avv. Federico 283; nulli o dispersi 68.

Non ebbe luogo la proclamazione del deputato per contestazioni insorte.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento 4 gennaio 1876, rogito Giovanni Battista Bornia, con cui la buona memoria del professore Ettore Rolli della romana Università destinava il proprio patrimonio alla fondazione di premi annuali da conferirsi agli studenti di medicina e chirurgia nel predetto studio romano, chiariti anno per anno, i più meritevoli, e con preferenza, a pari merito, ai nativi di Roma;

Considerata la utilità, che deriva agli studi medici e chirurgici del romano Ateneo dalla munificente fondazione del benemerito testatore;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione Rolli per annuali premi di studio agli alunni di medicina e chirurgia nella Regia Università di Roma è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato il regolamento per la collazione dei premi Rolli, compilato, d'intelligenza con la Facoltà medico-chirurgica della Regia Università di Roma, conforme la volontà del testatore, unito a questo decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per la collazione di premi annuali di fondazione* **Rolli** *a favore degli studenti di medicina e chirurgia nella Regia Università di Roma.*

Art. 1. Secondo la disposizione testamentaria del professore Ettore Rolli in data 4 gennaio 1876, aperta e pubblicata il giorno 17 del mese stesso, è istituito un concorso a sei premi annui di lire 1000 ciascuno a favore dei giovani che frequentano o frequenteranno le scuole di medicina dell'Università di Roma.

Art. 2. I suddetti premi saranno ripartiti nei sei anni del corso medico-chirurgico, assegnandone uno agli studenti che avranno compito il primo anno, uno a quelli che avranno compito il secondo, e così di seguito uno per ciascuno degli anni successivi.

Art. 3. Verificandosi in futuro la possibilità di aumentare il numero dei detti premi, ne sarà aggiunto un altro, sempre di lire 1000 per ciascun anno, a cominciare però dal sesto anno risalendo verso il primo.

Art. 4. Per concorrere ai detti premi sono indispensabili condizioni:

a) Di essere inscritto fra gli studenti di medicina e chirurgia nell'Università di Roma;

b) Di avere diligentemente seguito nella stessa Università i corsi relativi all'anno per il quale ha luogo il concorso.

A tale effetto ciascun concorrente dovrà esibire il certificato di frequenza rilasciatogli dai professori ufficiali o liberi insegnanti pareggiati, per quel numero di corsi che pel detto anno è stabilito dal regolamento universitario.

Art. 5. I premi saranno aggiudicati sul risultato delle prove di concorso, tanto orale quanto in iscritto.

Art. 6. Per gli studenti del primo anno il concorso verserà su quella parte di anatomia umana, che sarà stata in quell'anno stesso insegnata dal professore ufficiale di anatomia umana nella Regia Università di Roma.

La fisiologia fornirà i temi di concorso per quelli di secondo anno.

Pel 3° anno, i detti temi saranno tratti a scelta dagli esaminatori dalla patologia generale, dalla materia medica e terapia generale e dalla igiene.

Pel quarto anno sono materia del concorso la medicina legale,

la patologia speciale medica e quella chirurgica, le istituzioni di anatomia patologica.

Per il quinto anno, la clinica medica, la clinica chirurgica e la medicina operatoria.

Pel sesto anno, le cliniche speciali, l'ostetrica, cioè la dermosifilopatica e la oftalmoiatrica.

Art. 7. I concorsi avranno luogo avanti altrettante Commissioni di cinque membri nominati dalla facoltà medico-chirurgica dell'Università romana; quattro dei quali saranno sempre scelti fra gl'insegnanti ufficiali appartenenti alla facoltà istessa, ed il quinto potrà esser preso dagli insegnanti liberi di materie che formino soggetto del concorso.

Art. 8. Il professore ordinario più anziano nella nomina assumerà la presidenza della Commissione, mentre il più giovane funzionerà da segretario.

Art. 9. La Commissione esaminatrice si raduna nel giorno stabilito dal rettore.

Per l'esperimento scritto, ciascun commissario, seduta stante, propone cinque temi sulle materie che formano soggetto d'esame.

Approvati che i medesimi sieno dalla maggioranza dei commissari, si pongono a bussola alla presenza dei candidati; e quello che è designato dalla sorte forma il soggetto su cui i candidati stessi sono chiamati a scrivere.

Art. 10. In questo esperimento è vietato, sotto pena di esclusione dal concorso, l'uso di qualunque libro o manoscritto.

Pel suo esaurimento è assegnato un tempo non superiore a sei ore, dalla comunicazione del tema.

Art. 11. Qualunque candidato che si trovasse assente al momento della proclamazione del tema, non sarà ammesso al concorso.

Art. 12. Le dissertazioni saranno distinte con un numero progressivo, secondo l'ordine di consegna.

Il nome del candidato resterà celato in una piega fatta sull'angolo inferiore dell'ultima pagina di scrittura, chiusa e suggellata in ceralacca con timbro della segreteria universitaria.

Art. 13. La Commissione stabilisce il giorno per la lettura delle dissertazioni.

La lettura sarà pubblica, e verrà fatta da uno dei commissari.

Compiuta la medesima, e invitati gli astanti a uscire dalla sala, ciascun commissario potrà fare le osservazioni che riterrà opportune per la successiva votazione, che avrà luogo solo dopo esaurita la lettura di tutti i lavori; lo che possibilmente sarà effettuato in una sola seduta.

Come per la lettura, così per la votazione si seguirà l'ordine indicato dal numero progressivo di consegna di cui all'articolo 12, restando sempre celato il nome del candidato.

Art. 14. La votazione è palese; ciascun commissario possiede per la medesima dieci voti.

Art. 15. La Commissione stabilisce il giorno per la prova orale. In esso i candidati saranno chiamati, secondo l'ordine determinato dalla sorte, a svolgere verbalmente due medesimi temi, scelti colle norme stesse dello scritto, e relativi alle materie di concorso stabilite per ciascun anno.

Art. 16. La prova orale è pubblica; la votazione ha luogo dopo che la prova medesima sarà stata subita da tutti i candidati, e dopo che gli astanti avranno abbandonata la sala. Anche in questa circostanza ciascun commissario dispone di dieci punti, e il numero dei voti da lui assegnato a ciascun concorrente è fatto palese nel seno della Commissione.

Art. 17. Ogni volta che sia possibile, alla prova orale sarà sostituito un esperimento pratico.

Art. 18. Esaurita questa seconda prova e la consecutiva votazione, si procederà alla rimozione dei suggelli per apprendere i nomi dei singoli candidati apposti nelle rispettive dissertazioni.

Fatta la somma dei voti da ciascun di essi riportati nei due esperimenti, il premio rimarrà aggiudicato a colui che ne ebbe il maggior numero. Questo numero però complessivo non dovrà essere minore di *ottanta*.

Art. 19. Nel caso di parità di voti, sarà sempre preferito chi è nativo di Roma, e quando la detta parità si verifichi fra due o più romani, il premio sarà diviso fra loro.

Art. 20. Quando per mancanza di concorrenti, o perchè nessuno di loro conseguì il numero di voti richiesto, alcuno di detti premi non sia rimasto aggiudicato, verrà nuovamente messo al concorso nell'anno successivo come premio straordinario, ma sempre per quel corso, cui era destinato nell'anno precedente.

Art. 21. Il segretario della Commissione redigerà il processo verbale del concorso che sarà firmato da tutti i commissari, e che il preside della Commissione stessa rimetterà al signor rettore acciò, trovati regolari gli atti, provochi dal Ministero della Pubblica Istruzione la collazione dei premi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 2 settembre 1877:

Marchesi de' Taddei cav. Giacomo, maggiore nel reggimento di cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Scaglione Giuseppe, tenente nel 52° regg. di fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 7 settembre 1877:

Rosso-Leva cav. Francesco, capitano presso il distretto militare di Cosenza, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Mottura cav. Giovanni, tenente colonnello nel 74° reggimento di fanteria, id. id.;

Sannazzari Andrea, tenente nel 58° reggimento di fanteria, id. id.

Con R. decreto del 5 agosto 1877:

Franco Crispino, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili e contabili, revocato e considerato come non avvenuto l'altro decreto che lo collocava a riposo.

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Pugno cav. Luigi, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª cl. addetto alla Direzione di Firenze, collocato a riposo.

Con R. decreto 24 agosto 1877:

Manengo cav. Andree, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 26 settembre 1877:

Vandone cav. Giovanni Giuseppe, maggior generale comandante la 27ª brigata di fanteria, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Calvi cav. Giovanni Maria Francesco, tenente colonnello nel 31° reggimento fanteria, id. id.;

Giromella Angelo, capitano nel 2° reggimento fanteria, id. id.;

Barbero Giovanni Antonio, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Valentini Raffaele, tenente nel 64° regg. fanteria, id. id.;

Villa Ermenegildo, tenente contabile nel reggimento di cavalleria Piacenza, id. id.;

Martini cav. Vittorio, colonnello comandante il 74° reggimento fanteria, id. id.;

Riconda cav. Vittorio, maggiore nel 56° regg. di fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1877:

Maranzani cav. Giuseppe, maggiore presso il distretto militare di Siracusa, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Sampietro cav. Giuseppe, maggiore nel reggimento cavalleria Foggia (11°), id. id.;

Gola cav. Leone, capitano presso il distretto militare di Reggio Calabria, id. id.;

Perozzi Agostino, capitano nel 76° reggimento fanteria, id. id.;

Giannini Leopoldo, tenente contabile nel distretto militare di Cagliari, id. id.

Con R. decreto del 13 ottobre 1877:

Baravalle cav. Vincenzo, maggiore nel 3° reggimento artiglieria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 12 agosto 1877 — collocato a riposo, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 16 ottobre 1877:

Germisone Gennaro, tenente nel 5° reggimento artiglieria, collocato a riposo, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Lotti Giulio, tenente contabile nel distretto militare di Padova, collocato in riforma.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 28 settembre 1877:

Bonelli Pietro, già pretore del mandamento di Massa Lombarda, in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1876, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi, dal 1° ottobre 1877, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Verbicaro;

Lo Schiavo Giuseppe, pretore del mandamento di Briatico, tramutato al mandamento di Cinquefrondi;

Marvaso Antonio Demostene, id. di Cinquefrondi, id. Briatico;

Bigi Domenico, id. di Cortona, id. Monte San Savino;

Cecchi Giuseppe, id. di Monte San Savino, id. Cortona;

Longhi Angelo, nominato vicepretore del mandamento di Abbiategrasso;

Sofia Gerolamo, id. di Novara in Sicilia;

Saraceno Vito, id. della pretura urbana di Bologna;

Ilardi Giovanni, id. di Leonforte;

Camussi Eugenio, id. di Cavour;

Lodi Virginio, vicepretore del mandamento di Fossano, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Rossi Diego, nominato vicepretore del mandamento di Fossano;

Valdemarca Giovanni, id. di Settimo Vittone;

Bruno Tommaso, id. di Cotrone;

Biondi Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore in Cotrone, esonerato da tali funzioni e richiamato a servire nell'ufficio del procuratore del Re di Catanzaro;

Perego Gaspare, pretore del mandamento di Vilminore, tramutato al mandamento di Clusone;

Mazzoldi Antonio, id. di Casalbordino, id. di Vilminore.

È stato revocato il R. decreto del 12 agosto 1877 nella parte che riguarda il collocamento in aspettativa per motivi di salute concessa al pretore di Montella, De Palma Francesco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: Geremia Scigliani.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Costetti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crede-

ranno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Costetti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore alla cattedra di fisica vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il giorno 28 dicembre 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità del disposto all'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 5243, dell'annualità di lire due e centesimi dieci, rilasciato dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino a favore dell'Offizio del Santuario di S. Giovanni Battista della Valle di Andorno per rappresentare l'affrancamento di parte di un annuo censo dovuto all'Ospizio titolare del comune di S. Paolo Cervo, come da istrumento 13 agosto 1868, rogato Jon Scotto, notaio in Piedicavallo.

Firenze, 24 ottobre 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

ACCADEMIA PONTANIANA
PREMIO TENORE
Programma per l'anno 1877.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Offerire brevemente e con chiarezza le norme ragionate di » prospettiva lineare; e raccogliere in ultimo le regole pratiche » necessarie all'artista. »

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1878. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato dal proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Napoli, 10 maggio 1877.

Il Segretario generale perpetuo: Giulio Minervini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per comunicazioni giuntele da Londra 26 ottobre, la *Politische Correspondenz* di Vienna è in grado di annunziare che, in seguito a nuova udienza avuta presso il Sultano, l'ambasciatore inglese, sir Layard, ha diretto a lord Derby la domanda, se il gabinetto inglese, dietro speciale invito del Sultano, sarebbe disposto a favorire l'avviamento di immediate trattative di pace. In seguito a ciò lord Derby avrebbe immediatamente disposto l'opportuno per iscandagliare le disposizioni dei competenti circoli russi, e promessa già la mediazione inglese per il caso che queste pratiche avessero un risultato favorevole. Sperarsi in Inghilterra che questa volta la Russia sarà disposta a piegarsi a trattative di pace. Sebbene questa comunicazione le arrivi da ottima fonte, la *Polistische Correspondenz* crede di dover fare qualche riserva sulla sua piena esattezza.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, che è reputato organo del ministero dell'interno, protesta energicamente contro l'opinione che la dimissione del ministro dell'interno implicherebbe l'abbandono della riforma amministrativa. Il nome del sig. Friedenthal che assume le veci del conte Eulenburg offrirè una garanzia contro la sospensione di una riforma stabilita in massima. La *Correspondenz* confuta pure l'opinione di coloro che rappresentano il principe di Bismarck come un avversario della riforma amministrativa, o come puramente indifferente in proposito, affermando che fino dal 1870 il principe aveva insistito sulla necessità di una siffatta riforma.

« Il governo, conchiude il giornale berlinese, è ben lontano dall'idea di abbandonare o di rinnegare le riforme intraprese con tanto successo, ma stima suo dovere, nell'interesse della

popolazione, di resistere a coloro che vogliono spingerlo innanzi con troppa violenza.

Il *Fremdenblatt* di Vienna constata il nessun successo dei negoziati fra l'Austria e la Germania per il rinnovamento del trattato commerciale; avverte però che tutte le differenze erano d'indole esclusivamente economica. Il *Fremdenblatt* aggiunge che si è pure abbandonata l'idea di stabilire un trattato provvisorio, che lo stadio di transizione che deve ora necessariamente subentrare non potrà oltrepassare la durata di sei mesi, basandosi sullo *statu quo* politico-commerciale presente, e che quindi entrerà in attività una tariffa autonoma.

La *Presse* parla pure della definitiva rottura delle trattative e giunge alla conclusione che il risultato negativo dei negoziati non ha peggiorato la reciproca situazione. " Noi ci separiamo da buoni amici, dice la *Presse*, e ambedue le parti sanno bene ora quanto acquistano o perdono per questa separazione momentanea. Conviene a noi, come può convenire ora anche alla Germania, di piantarci da soli sul terreno economico. Che questo isolamento e questa separazione non debbano però durare a lungo, lo possiamo sostenere con pieno convincimento. Tostochè il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria avrà chiarita la nostra situazione all'interno, e tostochè anche in Germania un compromesso avrà appianate le differenze esistenti all'interno, si potrà ritenere giunto il momento per ambedue le parti di riprendere le trattative con piena cognizione della reciproca situazione e di condurle anche a buon fine. „

Frattanto nella seduta del 26 ottobre della Camera dei deputati di Vienna, un deputato, il signor Oberleitner, ha chiesto al ministro del commercio se e per qual motivo le trattative politico-commerciali colla Germania siano abortite; quali misure intenda di prendere il governo per ovviare ai danni economici che deriveranno dall'alterazione di relazioni commerciali fattesi già tradizionali e per impedire o mitigare la scossa di cui, alla prossima scadenza del trattato, sono minacciati numerosi rami d'industria. Il governo si è riservato di rispondere a questa interpellanza in altra seduta.

La rottura delle trattative colla Germania non ha però fatto in tutti i circoli interessati quella cattiva impressione di cui parla qualche giornale viennese. In una seduta della Camera di commercio di Praga, a cagion d'esempio, tenutasi il 24 ottobre, il presidente, signor De Dotzauer, ha annunziato con compiacenza l'aborto dei negoziati per il trattato commerciale colla Germania. " La Camera di Praga, disse egli, fu la prima a pronunciarsi contro la conclusione di un nuovo trattato commerciale e la prima ad esprimersi per una tariffa daziaria autonoma. L'esperienza ci ha insegnato che i trattati doganali colla Germania e coll'Inghilterra tornarono sempre a nostro svantaggio, ed appunto per ciò la Camera espresse il desiderio che, in occasione della rinnovazione dei trattati, la manifattura nazionale avesse ad essere più efficacemente protetta. Colla rottura delle trattative ci è dato sperare nel ritorno di una completa libertà economica. La nostra Camera di commercio se ne farà iniziatrice presentando a chi di ragione le sue proposte in questo senso. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino si associa al dispiacere dimostrato dai giornali di Vienna e Pest, che l'esito avuto dalle discussioni relative al trattato doganale non potè essere evitato, ad onta del comune desiderio di raggiungere un accordo e della reciproca tendenza a concessioni. Il foglio berlinese aggiunge essere convinto che l'amicizia fiduciosa dei due Stati, che in riguardo politico si appalesa annualmente più solida e si dimostra sempre più utile, non sarà, per l'esito delle trattative, minimamente scemata.

La *Japon Mail* del 25 agosto annunzia nel seguente modo la fine della guerra civile nel Giappone. " Gli ultimi 10 giorni furono favorevoli alle truppe imperiali, che riportarono un pieno successo colla caduta di Nobeoka e la disfatta di Saigo e delle sue truppe. Giusta i rapporti locali, più di 10,000 insorti si sarebbero arresi dopo la presa di quella fortezza (Nobeoka), mentre i loro capi Saigo e Kirino, accompagnati dai più devoti seguaci, si sono fatti strada attraverso le schiere dell'armata del governo e fuggiti non si sa dove. Peraltro sembra che la cosa non sia peranco finita. Le ultime notizie fanno temere la ripresa delle ostilità nel Ken, distretto di Owake, e che Kumamoto potrà divenire di nuovo il teatro di altre lotte. Si parla pure di agitazioni a Tosa, e diverse persone provenienti da quella provincia furono arrestate e mandate a Tokio per esservi esaminate. Anche la costa di Bungo sarà rigorosamente sorvegliata, allo scopo, per quanto sembra, di impedire l'imbarco e la fuga di Saigo e dei suoi seguaci. I fogli più recenti contengono un telegramma dell'ispettore di polizia Murata a Owaka, il quale annunzia essere incominciato un accanito combattimento all'est di Mitai, e che si ode pure un fuoco molto vivo in direzione di Nanatsuyama, cose che indicherebbero un attacco generale da parte degli imperiali. Ma in tale caso anche Saigo potrebbe concentrare probabilmente le sue forze in quel punto. „

Un altro foglio dice che Saigo avrebbe consigliato ai 5000 ribelli che si arresero di appigliarsi a quel partito perchè la causa per la quale essi combattevano era perduta.

La *Cosmopolitan Presse* scrive: " Non è più un mistero ove si trova Saigo. Secondo notizie degne di fede gli riuscì di traversare con buon numero di seguaci il centro delle truppe del governo e di ritirarsi a Mitai, ove si impossessò di una considerevole quantità di provvigioni, colle quali si è rifugiato nelle montagne di Oscikata nella provincia di Higo, ove tenta di fortificare la sua posizione. Una forza numerosa si dispone ad attaccarlo. Sembra dunque che il dramma sanguinoso, che ha durato non meno di 7 mesi, e che ha costato al Giappone tanti danari e migliaia di vittime, sia per giungere al suo fine. „

Da Tokio annunziavasi che molte truppe erano di già ritornate dal teatro della guerra e che un corpo d'armata di riserva, formatosi per combattere i ribelli, venne sciolto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 27. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Il granduca Nicolò ha ispezionato le posizioni conquistate a Telisch-Doubniak. La condotta delle truppe fu ammirabile. Le nostre perdite ascesero a circa 2500 uomini. Calcolando le perdite dei turchi, fra morti e feriti, allo stesso numero, e il rimanente essendo stato

fatto prigioniero, ne risulterebbe che quasi neppure un solo turco ha potuto sfuggire. I russi s'impadronirono di alcune bandiere e di 4 cannoni. Fra i prigionieri trovansi un pascià e 80 ufficiali.

Venezia, 27. — Stamane è morto Toffoli, membro del governo provvisorio di Venezia nel 1848. I funerali si faranno a spese del Municipio.

Parigi, 27. — Il generale Grant, dopo il suo viaggio in Ispagna, andrà in Egitto e quindi si recherà, per la via di Malta, in Italia ove soggiornerà qualche tempo.

Parigi, 27. — Il complesso delle informazioni fa considerare come probabile la prossima formazione di un gabinetto d'affari; tuttavia non fu presa ancora alcuna decisione.

Il *Moniteur* crede che il gabinetto attuale resterà senza modificazioni fino all'apertura delle Camere.

Il *Français* dice che i ministri sono pronti a presentarsi dinanzi alle Camere per difendere la loro politica e rivendicarne la responsabilità; tuttavia essi non vogliono essere di ostacolo ad uno scioglimento dell'attuale situazione. Alcuni sono pronti a ritirarsi se il maresciallo crede di dover chiamare altri consiglieri.

Il *Moniteur* smentisce formalmente che siasi trattato di un secondo scioglimento della Camera, e dichiara che la voce di un colpo di Stato è ridicola.

Parigi, 27. — Il *Journal des Débats* ha da Costantinopoli:

« Osman pascià respinse un secondo grande attacco contro Plevna. Le perdite dei russi sono enormi. »

Londra, 27. — Il proprietario del *Fix Maurice* avendo ricusato le proposte relative al salvataggio di questa nave, l'obelisco di Cleopatra resterà a Ferrol durante l'inverno. La Corte dell'ammiragliato regolerà intanto questo affare.

Pietroburgo, 28. — Il *Golos* ha da Kurukdara, in data del 27:

« Ieri l'altro furono intavolate trattative per la capitolazione di Kars. I parlamentari turchi giunsero al campo russo. Il generale Tergukassoff insegue Ismail pascià verso Karakilissa. Il generale Heimann attraversò Saganlugh e prese posizione dietro i turchi che si ritirano ad Erzerum. »

Lo stesso *Golos* ha da Tiflis, 27:

« Le notizie di Igdir recano che Ismail pascià lasciò nel villaggio di Missune una enorme quantità di munizioni e di fucili. Il generale Tergukassoff avanzasi lentamente in causa delle difficoltà del terreno. »

Costantinopoli, 28. — Ismail pascià giunse ieri (27) a Koeprikeui e doveva raggiungere oggi Muchtar pascià, il quale trovasi a Guetchesour, nei dintorni di Zevin.

Il bombardamento di Kars continua.

Bologna, 28. — Fu inaugurato il Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso.

Oltre trecento Società vi sono rappresentate.

Il discorso inaugurale del sindaco di Bologna fu applauditissimo.

Il deputato Baccarini propose e il Congresso unanimemente approvò la nomina del sindaco a presidente al seggio della Commissione ordinatrice.

Parigi, 28. — Assicurasi che le elezioni municipali di Parigi sono fissate al 25 novembre.

Il *Français* dichiara che i giornali della sinistra hanno torto di conchiudere dalla sua nota di ieri che il maresciallo presidente si disponga a capitolare dinanzi alle sinistre; dice che se il ministero lascia il maresciallo libero di fare appello agli uomini i quali offrissero di sostenere la stessa politica, ciò non implica che MacMahon sia pronto a rinunziare a questa politica e dipartirsi dalle dichiarazioni che lo impegnano dinanzi al paese.

Lo stesso giornale smentisce che la maggioranza del Senato sia per sciogliersi.

Messico, 18. — Assicurasi nei circoli bene informati che lo Stato di Sonora si sia separato dalla Confederazione. Gli altri Stati sono tranquilli.

Parigi, 29 (ore 7 30 ant). — Si conoscono i seguenti risultati dei ballottaggi:

Furono eletti 9 conservatori e 2 repubblicani.

Tre candidati repubblicani, considerandosi eletti nel 14 ottobre, non si sono presentati.

Madrid, 28. — Il maresciallo Espartero è gravemente ammalato.

Costantinopoli, 28. — Un telegramma di Ismail pascià, in data di ieri, conferma il suo arrivo a Koprikeui. Un telegramma di Muchtar pascià, in data d'oggi, annunzia la congiunzione dei due eserciti.

NOTIZIE DIVERSE

Festa scolastica. — Domenica, 28 corrente, all'una pomeridiana, nella sala del teatro Argentina, gentilmente concessa all'uopo dall'onorevole sindaco della città nostra, ebbe luogo l'annua distribuzione dei premi ai bambini ed alle bambine degli asili infantili israelitici, che nel corso dell'anno scolastico testè decorso più si distinsero per progressi fatti e per assiduità allo studio.

S. E. il Ministro dell'Interno erasi fatto rappresentare dal comm. Pietro Lacava, segretario generale, e S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica dal comm. Nisio a quella interessante e commovente festa scolastica, alla quale assistevano pure il prefetto signor marchese Caracciolo di Bella, il sindaco comm. avv. Pietro Venturi, il cav. M. Carta-Mameli, capo del gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno; il comm. Prospero Padoa, direttore capo divisione al Ministero dell'Istruzione Pubblica; il signor duca di Fiano, presidente degli asili infantili cattolici; l'on. avv. Ercole Ranzi, deputato del quarto Collegio di Roma; gli assessori comunali signori Sansoni, Cruciani-Aliprandi ed Armellini; il cavaliere B. Pignetti, capo dell'ufficio municipale dell'istruzione pubblica, e la sua signora; la signora Ferrati, la signora Teresa De-Gubernatis-Mannucci, direttrice della Scuola superiore femminile *Erminia Fuà Fusinato*; il cav. Samuele Alatri, il comm. prof. F. Grispigni, il cav. dott. S. Toscano e gli altri rabbini di Roma, il signor Ottolenghi, rabbino di Acqui; il colonnello A. Mauro, il prof. Manasse, dell'Istituto nautico di Livorno, alcuni direttori e parecchie direttrici e maestre delle scuole municipali; belle e gentili signore; molti altri egregi personaggi benemeriti dell'istruzione popolare ed i rappresentanti della stampa.

La festa ebbe principio con un *Inno al Re*, poesia del signor rabbino Angelo Fornari, musicata dal signor Augusto De Benedetti, inno che fu molto bene eseguito da più che cento alunni di ambo i sessi; quindi il presidente, signor Giacomo Alatri, lesse un succoso ed elaborato discorso intorno alle condizioni generali ed amministrative dell'istituto, dimostrando come, grazie ai sussidi che ricevette dal comune, dalla provincia, dai Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, dalle Banche Nazionale e Romana, e da molti filantropi che imitano l'esempio dato loro dal signor Alberto Modigliani di Livorno e dal comm. Angelo Modigliani di Firenze, ed inviano doni pecuniari, grazie alla non comune operosità della Deputazione scolastica ed alla intelligente valentia delle maestre, si potè rinnovare tutto il materiale scolastico, e fare la più logica applicazione del metodo Frœbelliano, che diè ottimi resultati, come quello che istruisce e diverte al tempo stesso le tenere menti che frequentano gli asili infantili che, per riuscire veramente utili, non debbono varcare la cerchia delle proprie attribuzioni, nè venire meno allo scopo per il quale furono istituiti.

Terminato quel discorso, che riscosse unanimi applausi, dopo

alcuni esercizi ginnastici diretti dalla signora Giuditta Bondì, l'ispettore-capo, signor ingegnere Vittore Ravà, ricordò quanto grave e sensibile perdita fosse stata per gli asili infantili israelitici quella della sempre compianta ispettrice signora Rosa Alatri, e si fece applaudire leggendo una breve ed interessante relazione intorno all'ordinamento pedagogico degli asili stessi, e molti applausi riscossero meritamente cinque bambine e tre bambini che recitarono *Il Giardino Froebelliano*, scena infantile composta dallo stesso signor V. Ravà, nonchè il piccolo Emanuele Mieli, orfano di una guardia municipale, che comandò la ginnastica.

Sotto la direzione della signora Eugenia Sorani furono quindi eseguiti esercizi ginnastici per squadre, ed i seguenti canti ginnastici: *Il Giardino d'infanzia*, di V. Ravà; *Il Canto dell'operaio*, della signora Molfino; e la *Marcia ginnastica*, del maestro Corinno Mariotti.

Dopo che dalla bambina Enrichetta Sonnino fu declamata una poesia della signora Sorani intitolata: *L'addio all'Asilo*, ebbe luogo la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli. I premi consistevano in libri utili e dilettevoli, quali sono i racconti del Thouar, del Trenta e del Dazzi, il *Giannettino* del Collodi, ecc. ecc., e in libretti della Cassa postale di risparmio. Il premio di onore per eccellenza di merito fu riportato da Moresco Giuseppe, alunno della seconda classe, ed era una medaglia di argento, donata dalla signorina Rosina Alatri, figlia del benemerito presidente degli stessi asili.

Un *Canto finale* del maestro Varisco, eseguito da tutti gli alunni, pose fine a quella commovente festa scolastica, che sarà sempre ricordata con piacere da quanti vi assistevano, poichè fu una novella prova che, sebbene il metodo Frœbel sia avversato da certuni che non ne comprendono tutta l'importanza e la utilità, e da altri che avversano sistematicamente tutte le innovazioni che si vanno introducendo nel sistema educativo, è il metodo meglio confacente agli asili infantili, poichè è quello che dà i migliori resultati.

Regia Marina — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 26 reca le seguenti notizie relative alla R. Marina:

Ieri verso le 4 pom., proveniente dall'isola della Maddalena, ancorava nel nostro porto la nave-scuola mozzi *Città di Napoli*, sotto il comando del capitano di fregata cav. Corsi. Si fermerà tra noi alcuni giorni, indi riprenderà il mare.

Il piro-trasporto *Europa*, comandante De Amezaga, giunse il 21 corrente a North-Shield.

Si attende alla Spezia il ministro di marina, onorevole Brin, per visitare i lavori in corso della nuova corazzata *Dandolo* sui cantieri di quel regio arsenale.

La *Città di Napoli*, comandante Veltri, imbarcò a Napoli provviste di viveri e materiali di ricambio per la squadra permanente che trovasi ancorata ad Augusta in Sicilia.

La corvetta *Cariddi*, con a bordo il principe Tommaso, approdò a Volo lo stesso giorno, proveniente dal Pireo.

È attesa in Napoli la corazzata *Venezia*, dovendo essa riparare in quell'arsenale i danni sofferti nello incendio sviluppatosi a bordo, quando stava a Taranto.

Il ministero di marina, previi concerti col governo svedese, invierà a Stockholm il tenente di vascello Bove, il quale farà parte della nuova spedizione Artica, che salperà nel venturo maggio, e si propone l'esplorazione di tutta la Costa settentrionale della Siberia fino allo stretto di Behring, spingendosi di là al polo nord per quanto il consentiranno i ghiacci e la temperatura.

Il regio piroscafo *Washington*, addetto al rilievo idrografico delle nostre coste, passava al disarmo il 15 del corrente mese, e così veniva chiusa la campagna idrografica di quest'anno.

I lavori eseguiti nei sei mesi di armamento furono:

Il rilievo topografico di circa 250 miglia di sviluppo di costa, cioè:

nelle Calabrie, da Scilla a Fuscaldo;

nella Sicilia, dallo stretto di Messina al Capo Orlando;

e nelle Isole Eolie.

E fu scandagliato tutto il bacino al nord dello stretto di Messina, tra la costa di Calabria e le Isole Eolie. Lo scandaglio adoperato fu quello meccanico in fil d'acciaio di Thompson.

Il piroscafo *Tripoli*, comandante La Greca, il 21 corrente approdava a Brindisi, donde muoverà alla volta di Taranto e Napoli.

— Il *Caffaro* di Genova ha dalla Spezia, in data del 26 corrente:

L'avviso porta-torpedini *Rapido*, comandante Caffaro, approdò il 22 corrente a Beyrouth, e ne partì il 24, proseguendo il suo itinerario. L'avviso *Messaggero*, comandante Alberto De Negri, giunse il 23 a Brindisi proveniente dall'Arcipelago greco.

La corvetta *Scilla*, comandante Sanfelice, è partita da Napoli per Messina, dovendo far parte della squadra permanente.

Le prove di macchina della corazzata *Maria Pia* diedero soddisfacenti risultati; a giorni la corazzata *Principe Amedeo* farà uguali prove, e ne assumerà il comando il capitano di fregata cavaliere Romano.

Viaggiatori italiani. — La Direzione del giornale milanese l'*Esploratore* ricevette dal Cairo la seguente lettera del capitano Romolo Gessi:

« Fra qualche giorno io e l'amico Matteucci ci troveremo in-
« stradati per la nostra destinazione.

« Fra non molto avrete nostre notizie e procureremo di rendere
« il vostro *Esploratore* interessantissimo coi nostri carteggi e disegni. »

Pitture antiche a Milano. — Nella *Perseveranza* del 27 corrente si legge:

Fu già accennato da alcuni giornali cittadini essersi scoperte alcune pitture antiche in una casa in costruzione presso la piazza di S. Sepolcro. La casa cui si riferivano era effettivamente quella al n. 3 nella piazza medesima. di proprietà del dott. Marco Paletta, già consigliere del comune, e le pitture scoperte esistono infatti in una piccola stanza terrena della prima corte. Sono a fresco, sul muro, e, per ora, sono solo alcune piccole teste, che si vedono sotto lo sfaldarsi dell'interno del bianco di calce, ripetutamente dato alle pareti. Nulla dunque riesce più facile del ricuperarle quando si operi con diligenza e da percona esperta nell'arte.

Intanto, per quel poco che se ne scopre, considerando lo stile e le foggie del vestire, queste pitture possono ritenersi della fine del secolo XV, piuttosto che del principio del successivo. Le testine in vista sono assai graziose e ben disegnate: rivelano un artista non comune e della scuola lombarda. Ogni maggior deduzione sarebbe prematura. Per questo deve desiderarsi che, prima di qualsiasi manomissione, onde suole andarne minacciata l'integrità e il carattere originale, siano vedute dalla Consulta archeologica, tuttavia sussistente, e lo sarà anche dopo la nuova Commissione conservatrice.

L'importanza della scoperta è poi fatta maggiore, dacchè la casa in cui si trovano dev'essere stata di ragione di una delle maggiori e più ricche famiglie patrizie milanesi, costrutta dopo il mezzo del secolo XV; lo mostrava il suo interno, verso la seconda corte, con un'elegante architettura di terra cotta, che ora, pur troppo, sta cadendo sotto il martello demolitore. Vero è che qui fu trasportata l'Istituzione di soccorso agli infermi, detta di Santa Corona, dalla sua sede prima dietro S. Sepolcro. Ma non abbiamo argomento per credere che vi si installasse prima dell'anno 1540. Da chi fosse la casa anteriormente abitata e forse costrutta, e quale il pittore che ne dipinse la saletta terrena è quello che attendiamo con ansietà di dedurre, per quanto sarà possibile, dallo scoprimento delle pitture, quasi nuova pagina della nostra storia cittadina e artistica.

I profughi di Kasanlik. — Ieri mattina, scrive l'*Adria* di Trieste del 26, alle ore 5 40, arrivarono qui, provenienti da Kanizsa, col treno misto, gl'israeliti ottomani profughi da Kasanlik in Bulgaria, in numero di 326, tra cui molti fanciulli, per la più parte in tenera età ed orfanelli. Erano aspettati alla stazione ferroviaria dalla rappresentanza di questa comunità israelitica, dal Comitato di soccorso e dal cancelliere di questo imperiale consolato generale ottomano, e vennero, in undici omnibus, condotti nel ricovero per essi qui destinato, in via del Monte, nell'edifizio dell'Istituto scolastico della comunità israelitica. Una donna morì, viaggio facendo, a Mohàcs. Fra gli arrivati si trovano due donne assai sofferenti, le quali, insieme ad altri cinque individui leggermente ammalati, furono per disposizione del dottor Romanin, destinato per la loro assistenza medica, consegnate all'ospedale israelitico.

Giunti i profughi nei locali di ricovero, venne loro distribuito brodo, pane e caffè. Come dirigenti della spedizione, arrivarono qui pure due membri dell'*Alliance israélite* di Vienna e Bukarest, che scesero in appartamenti privati.

Alla stazione ferroviaria erano accorsi pochi curiosi per vedere la comitiva, mentre dinanzi al luogo del ricovero in via del Monte trovavasi agglomerata molta gente, in attitudine di compassione.

Abbiamo visitato quella povera gente all'ora del pranzo, verso il tocco, ed abbiamo *de visu* constatato di quali affettuose cure sia stata circondata dalla spettabile rappresentanza della comunità israelitica, i cui capi presiedevano personalmente ad ogni disposizione.

Abbiamo dalla bocca di alcuni di quegli infelici raccolti compassionevoli particolari del loro triste esodo. Le donne generalmente ed i fanciulli portano ancora sul volto le traccie dei sofferti patimenti. Parecchie bambine hanno le orecchie lacerate per essere loro stati strappati i pendenti.

Tutti quelli con cui abbiamo parlato ci hanno esternata la loro gratitudine per la cordialità a loro riguardo che hanno trovato nella monarchia e specialmente a Trieste.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 26 scrivono dal Giappone:

Il ministro degli affari esteri ebbe avviso dagli agenti giapponesi in Corea, avere essi conchiuso un trattato col governo coreano relativamente al trattamento dei marinai giapponesi, naufragati sulle coste della Corea. La Compagnia *Mitsu Bishi*, il Lloyd del Giappone, ha comperato negli ultimi due mesi 7 piroscafi esteri della portata di 12,700 tonnellate, e con questi possiede presentemente una flotta di 50 piroscafi con 50,000 tonnellate.

La corazzata inglese « *Audacious*, » che porta la bandiera dell'ammiraglio Ryder, ha visitato recentemente il porto russo di Vladivodstock, ove trovasi attualmente la squadra russa giunta dall'America, e dove si erigono delle potenti fortificazioni per la difesa del porto, ma scrivono che non fu permesso agli ufficiali inglesi di entrare in quelle fortificazioni.

La suddetta Compagnia ha mandato nella scorsa primavera due bastimenti di ferro, a vela, carichi di riso in Inghilterra per farli provvedere colà delle relative macchine e caldaie di recente costruzione. Lo scopo principale di questa Compagnia è quello di sviluppare la navigazione ed il commercio nelle acque del Giappone e lungo le coste.

Decessi. — Al *Journal de Genève* telegrafano da Monaco il 25 che monsignor Gregorio Scherr, membro del Reichsrath, che era vescovo di Monaco e di Frisinga dal 1856 in qua, è morto la sera del 24.

— All'*Agenzia Havas* telegrafano da San Francisco il 25 ottobre:

« Una cannoniera francese portò qui la notizia che la regina Pomarè è morta il 17 settembre, e che suo figlio Arxane fu proclamato re delle isole della Società. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STUDI ECONOMICO-STATISTICI sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Continuazione — Vedi i numeri 248, 249, 251 e 252

7. *La sericoltura.*

La sericoltura è praticata, in proporzioni ristrette, quasi dappertutto in Ungheria, tranne che nei Comitati settentrionali, ove il clima non permette che prosperi il gelso. La produzione dei bozzoli è esercitata soltanto da privati proprietari e principalmente nei Comitati di Oedenburg, Eisenburg, Tolna e Bacs, nel Banato e nei già Confini militari; ed in Transilvania nei Comitati di Belsö-Szolnock e di Kolos.

Ad un maggiore svolgimento della sericoltura fanno ostacolo la ovunque lamentata mancanza di braccia e di comunicazioni, e quindi le difficoltà che i produttori in generale incontrano nello spaccio dei bozzoli, salvo che nei Comitati di Tolna e di Oedenburg, ove esistono alcune filande che ne acquistano per loro uso. A tale effetto il governo ha istituito da qualche tempo in Szegszard nel Comitato suddetto un Ispettorato di sericoltura che ha per principale scopo di servire di moderatore per la vendita dei bozzoli, che sono prodotti in quelle provincie in cui gli allevatori di bachi non trovano modo di venderli.

Questo Ispettorato cominciò a funzionare nel 1872, e comunque la sua sfera d'azione dovesse esser limitata ai Comitati di Tolna e di Baranya, tuttavia in quel primo anno contribuì esso alla vendita di circa 4800 chilogrammi di bozzoli, e si occupò altresì di studiare i migliori metodi di produzione e di popolarne l'insegnamento.

La produzione dei bozzoli in tutta l'Ungheria è calcolata a circa 48,000 chilogrammi, tra i quali bisogna comprendere 18,000 chilogrammi che sono prodotti nei Confini militari.

I bozzoli d'Ungheria sono in generale per qualità inferiori a quelli che si producono in Italia. Tuttavia sappiamo che nello scorso anno 1876, alcuni speculatori italiani, attesa la scarsa raccolta verificatasene in Italia, vennero in Ungheria ad acquistarvi bozzoli, che furono poi venduti con profitto sui mercati dei loro paesi.

8. — *Piscicoltura e pesca.*

La pesca era stata fino a tempi ancor recenti lasciata totalmente libera, il che, atteso i mezzi impiegati per esercitarla, faceva andare incontro al pericolo di vederla completamente annientata.

Da qualche tempo però il governo ed anche vari privati furono preoccupati da tale stato di cose, e si diedero quindi disposizioni per rimediarvi, colla proibizione dell'uso di certe reti, con apposite restrizioni al diritto di pesca, e colle pratiche poste in opera per ottenere in vari fiumi e laghi la riproduzione dei pesci.

La pesca è uno degli importanti articoli di produzione per l'Ungheria così ricca di corsi d'acque. Vi esistono vari stabilimenti di pesca, sì municipali che privati, i quali sono

sovvenzionati dal governo, e fra questi sono da citarsi in specie:

1° Lo stabilimento di piscicoltura in Iglò, alta Ungheria, che ha principalmente per scopo di ripopolare di trote i fiumi del Comitato di Zips;

2° Lo stabilimento privato di piscicoltura Stoffel in Hermannstadt, in Transilvania, il quale pure è sovvenuto dallo Stato;

3° Lo stabilimento di Zamnin a Tartlau e quello di Rosenau presso Kronstadt in Transilvania, che sono egualmente sovvenuti dallo Stato.

Vi sono pure altri stabilimenti fondati e mantenuti da alcuni grandi proprietari in cui la piscicoltura è diligentemente curata, come, per esempio, quelli del conte Maurizio Palffy in Szamolàny, nel Comitato di Presburgo; quello del conte Eugenio Csaky in Szmiszàn, nel Comitato di Zips, e quello di Jekeluis e Comp. a Kronstadt.

Sono stati anche spediti all'estero a spese del governo individui speciali per fare studi nei più accreditati stabilimenti di piscicoltura dell'Austria, della Boemia, dell'Alsazia, della Baviera, del Granducato di Baden ed altri.

Dal governo furono date molte disposizioni affinchè dai vari municipi fossero adottati e prescritti regolamenti alla sfrenata pesca e distruzione dei pesci, almeno fino a tanto che non fosse fatta una legge a ciò espressamente preordinata. A tenore infatti di tali disposizioni vennero tra i Comitati di Vesprin, di Samogy e di Zala concordati alcuni statuti da osservarsi in comune, ed aventi più specialmente in mira l'incremento della propagazione dei pesci nel lago Balaton e segnatamente del famoso e delizioso pesce che ha il nome di *fogas*, e che alligna esclusivamente nel lago suddetto.

Anche le città del Comitato di Zips si misero d'accordo per introdurre un riordinamento nella pesca e nella piscicoltura nelle loro acque.

Queste disposizioni hanno già sortito buoni effetti.

9. — *Miniere e cave.*

Circondata in gran parte dalla catena dei Carpazj, i cui contrafforti si spingono assai lungi in certe provincie dello interno, l'Ungheria è naturalmente uno dei paesi più ricchi di miniere.

Vi si trovano miniere d'oro, d'argento, di rame, di ferro, di carbon fossile, di sali e di vari altri metalli e prodotti delle viscere della terra.

La cultura delle miniere in Ungheria data già da tempi molto antichi e diede luogo al sorgere delle due città di Schemnitz, fondata dai Moravi al tempo, a quanto sembra, del re S. Stefano, e di Kremnitz, fondata dai Sassoni in epoca dalla nostra assai remota. La prima è situata nel Comitato di Hont, questa ultima nel Comitato di Bars.

In Schemnitz ha sede l'Accademia montanistica e forestale di cui sopra si è fatta menzione, e che è ben conosciuta in Europa, e possiede un laboratorio chimico ed una collezione di minerali ed articoli geognostici.

La cultura delle miniere in Ungheria, ad eccezione di quelle del ferro di cui parleremo nella parte del nostro lavoro relativa all'industria, e di quelle del carbone fossile, cui dedicheremo in questa parte un paragrafo speciale, è da qualche tempo in decadenza, o per lo meno stazionaria.

I distretti metallurgici, da cui, il ferro non compreso, si estraggono i vari metalli che sono prodotti dalle miniere di Ungheria sono comunemente divisi in cinque, cioè: 1° distretto di Schemnitz e di Kremnitz; 2° distretto detto dell'alta Ungheria; 3° distretto di Nagybanya nel Comitato di Szatmar; 4° distretto di Transilvania; 5° distretto del Banato.

1° Il distretto di Schemnitz e Kremnitz è uno dei più interessanti territori trachitici dell'Ungheria. I terreni minerali di questo distretto si dividono in due gruppi, quello di Schemnitz e quello di Hodrusbanya. I filoni sono quasi tutti di quarzo nelle sue diverse varietà; i filoni principali sono galene contenenti oro ed argento e composte di piombo argentifero e selce aurifero. L'oro allo stato nativo si trova raramente. Questi filoni hanno talvolta, come quello di Koroda, lo spessore di 20 klafter (metri 37, 930) e si aprono da un lato sopra la larghezza di un miglio tedesco, cioè metri 7, 586 e dall'altro sopra una larghezza di 280 klafter ossiano metri 450, 800.

Nel territorio ossia nel gruppo di Hodrusbanya le gallerie non sono meno di dodici, e ve ne ha che contano 1,700 a 1,800 klafter di lunghezza (metri 3212, 800).

2° Il distretto dell'alta Ungheria è formato dai monti metalliferi dei Comitati di Gömör e di Zips, che da Altenburg si estendono verso a levante fino a Kaschau. Vi si trova piombo argentifero, argento, selci ferrigne, nickel, cobalto, stagno, mercurio ed altri metalli in filoni più o meno e talora assai importanti sia per spessore che per lunghezza.

3° Il distretto metallurgico di Nagybanya è uno dei più ricchi in minerali di varie specie, i cui filoni sono quasi tutti composti di diverse varietà di quarzo. Vi si trova selce ferrigno contenente oro, oro nativo, piombo argentifero, argento nativo, antimonio, rame, arsenico puro, antimonio argentifero, piombo solforato argentifero, zinco, ecc.

4° Il distretto metallurgico di Transilvania si distingue per le sue miniere d'oro nativo, di telluro aurifero ed argentifero, e sulfuro aurifero. Le miniere più importanti di questo distretto sono quelle di Vöröspatak, di Zalatva e di Nagyag. Quella di Vöröspatak le supera però tutte in importanza nella produzione dell'oro.

5° Il distretto metallurgico del Banato che si stende dalle rive della Moldava fino ai territori di Szaszka e di Oravicza produce rame, argento, oro, piombo, zinco, ferro, antimonio, mercurio e piombo. Le escavazioni di questo distretto sono fatte però in proporzioni assai ristrette ed i prodotti ne sono quindi di limitatissima importanza.

10. — *Carbon fossile.*

Il carbon fossile è pure un prodotto importante in Ungheria. Se ne trova dappertutto ed in generale di assai buona qualità. La sua produzione però è ancora lontana dall'aver raggiunto quel grado di svolgimento, di cui la quantità dei terreni carboniferi e la qualità dei loro prodotti la renderebbero suscettiva.

Indicheremo per distretti le località principali in cui trovansi miniere di carbon fossile, e sono queste più o meno in esercizio. Questi distretti carboniferi possono contarsi fino a undici, cioè:

Sulla sinistra del Danubio:

1° Distretto di Brennberg nel Comitato di Oedenburg, che produce eccellente carbon fossile per circa 56[illegible],0[illegible]0 quintali

metrici ogni anno. La miniera il cui esercizio non rimonta al di là del 1871 è di proprietà privata ed appartiene a certo signor Enrico Drasche. Risulta però che un tentativo di esercizio era stato fatto anche nel secolo passato. Vi si trova anche lignite.

2° Distretto di Gran, Comitato di Gran, che si estende fino a Nagy-Koracsi ed ai dintorni di Buda, ed ha strati di carbone di otto a dieci metri di spessore, ed è quindi da considerarsi come uno dei più notevoli distretti carboniferi dell'Ungheria, sebbene la produzione non vi sia ancora andata al di là di un milione di quintali metrici all'anno.

3° Distretto di Szapàt, Comitato di Vesprim che ha filoni di 14 a 18 metri di spessore e di ottimo combustibile. Vi si trovano anche vari banchi o strati, fra i quali ve ne ha uno da cui si estrae un carbone molto bituminoso. L'esercizio di queste miniere è di spettanza dei fratelli Gausz di Vienna.

4° Distretto di Ajka, nel predetto Comitato di Vesprim, nel quale si trova eccellente carbone fossile con filoni di sei a otto metri di spessore, e del quale anco una qualità molto resinosa. Le escavazioni vi sono però soltanto al loro principio, e non potrebbe stabilirsi l'importanza ognor crescente delle miniere carbonifere di questo distretto.

5° Molta importanza hanno quelle del distretto di Fünfkirchen, Comitato di Baranya, le quali sono da più antico tempo in esercizio. Sono esse molto ricche di carbone, ed hanno filoni che misurano in complesso circa 15 a 16 mila metri, e danno annualmente circa 3,340 mila quintali metrici di carbone. Le miniere di questo distretto sono in massima parte di spettanza della I. e R. Società privilegiata per la navigazione a vapore del Danubio.

6° Distretto è quello di Salgo Tarjan e Kis-Terenne, compreso nei Comitati di Heves e Neograd, e produce carbone di eccellente qualità. L'esercizio delle miniere vi è in piena attività, ed il prodotto annuo ne è di oltre 3,360,000 quintali metrici. Queste miniere appartengono alla Società carbonifera ungherese, alla Società di Salgo-Tarjan, ed alla Società per la raffineria del ferro ivi.

Nel 7° distretto che sarebbe quello di Balassa-Gyarmat, Comitato di Neograd, non si trova che buona lignite.

Come 8° distretto viene quello di Diosgyör-Ozd-Edelény, nei Comitati di Borsod e di Gömör, nel quale si trova molta lignite ed anche carbone di qualità molto disparate. La escavazione non è esercitata in questo distretto regolarmente, e solo alla buona per uso della fonderia di ferro di Diosgyör e per la fabbrica di zucchero nei pressi di Edelény.

Il 9° distretto comprende il Banato. Le miniere di Stejendorf presso Oravicza sono ormai ben conosciute per la loro abbondante produzione e per l'eccellente qualità di carbone che producono per circa 1,700,000 quintali metrici. Vi si trovano lavagne bituminose dalle quali si estrae il petrolio. Le miniere poi di Reschitza sono esercitate a cava aperta e sono dell'estensione di circa 1,900 metri, e vi si estraggono da circa 4 milioni di quintali metrici di combustibile annualmente. Appartengono a questo distretto anche le cave di carbon fossile di Szekul e di Eibenthal (Comitato di Krassò, distretto confinario Roman-Banato) le quali sono esercitate per conto delle miniere di Reschitza e sono di spettanza (come quelle) della I. e R. Società delle ferrovie dello Stato austriaco (K. K. privilegirte Staatseisenbahn-Gesellschaft).

Il 10° distretto è formato dai terreni carboniferi dei già Confini militari, ed è uno dei più produttivi, specialmente le tre miniere in prossimità di Brzaszka situate sulla sponda del Danubio, le quali danno un'eccellente qualità di carbone assai idoneo alla formazione del coke, ed in quantità non minore di 1,800,000 quintali metrici all'anno. Le miniere di Eibenschitz al contrario, situate nel distretto confinario Roman-Banato, producon un carbone chè brucia difficilmente e non è buono a far coke, cioè un carbone sommamente magro.

L'11° distretto è costituito dalla Transilvania e dalle sue miniere della Zsilthal. L'esercizio di queste miniere data da poco tempo e non ha preso un certo slancio che da quattro a cinque anni, dopochè fu compiuta la linea ferroviaria da Petroseny a Piski. Le miniere che sono attualmente in esercizio in Transilvania appartengono in massima parte allo Stato; alcune sono di proprietà di una Società industriale esistente in Kronstadt. In complesso si estrae da queste miniere un carbone di eccellente qualità per oltre 1,300,000 quintali metrici annualmente. Anche nel Comitato di Klausenburg esistono miniere di carbon fossile e specialmente nei territori di Magyar-Nagy-Sombor, Olah-Köblös ed altri, che non sono ancora messe in esercizio.

Molti altri terreni carboniferi nei vasti dominii della Corona di S. Stefano restano ad essere esplorati e chiamati a contribuire alla pubblica ricchezza. Solo negli ultimi tempi se ne sono scoperti di non lieve importanza nei territori di Almasthal e di Artemis nel distretto confinario Roman-Banato.

11. — *Sale e Saline.*

In Ungheria e segnatamente nel Comitato di Marmaros, nei territori di Szlatina, Ronaszek e Sugatag ed in Transilvania in quelli di Désakna, Torda, Parajd, Maros-Ujvar e Vizakna esistono miniere inesauribili di sale.

La più ricca è quella di Sugatag che ha uno strato di sale puro di circa 1600 metri di lunghezza e 480 di profondità.

I depositi salini esistenti nei tre anzidetti paesi dell'Ungheria, costituiscono una massa di sale che è calcolata dai sette agli otto miliardi di quintali metrici.

Quelli dei mentovati paesi di Transilvania sono invece calcolati soltanto da 27 a 28 milioni di quintali.

Anche in Sòvar, nel Comitato di Saros, esistono miniere dalle quali nei tempi passati si estraeva il sale. Attualmente viene colà estratto soltanto da sorgenti saline per mezzo della ebullizione.

Sono pure in Ungheria altri terreni produttivi di sale, i quali peranco non furono messi in esercizio.

12. — *Pietre e terre diverse.*

È noto che la gentile *opale* è un prodotto quasi esclusivo dell'Ungheria, e si trova soltanto nel territorio di Vörösvagas, Comitato di Saros, distretto di Eperies. Il monopolio della escavazione e del commercio di questa pietra preziosa è esercitato da una ditta Goldschmidt di Vienna. La più grossa opale che si conosca trovasi nel museo imperiale di storia naturale in detta capitale. È stimata due milioni di fiorini, circa cinque milioni di lire.

In varie località dell'Ungheria e segnatamente in Bajna (Gran), in Uhrozszka (Neograd), in Rév (Komorn), in Verkùt (Vesprin), in Schemnitz ed in Sugatag trovasi buona argilla per mattoni refrattari.

La terra da porcellana trovasi in Dubrinics nel Comitato di Ung.

Lavagne da far tetti in Kis-Györ (Borsod) ed in Marienthal (Presburgo).

Calce idraulica in Beocsin, Sysmic e Làbatlan nel Comitato di Komorn.

Pietre da macine in Sàrospatak Buda.

L'allume in Muszlay nel Comitato di Bereg.

Pietre da costruzioni e da lavoro. Di queste trovansi molte cave in Ungheria, che sono in gran parte esercitate da italiani, formando esse uno dei subietti di occupazione che vengono qua a cercare i nostri nazionali. Le più conosciute sono quelle di Steinbruch e Promontor nei suburbi di Budapest, di Tétény, di Soskut, di Bia, di Tök, di Szambeck nel Comitato di Pest, di Margarethen (Ooedenburg), Suttö (Gran), Almas e Totis (Komorn), ecc.

Marmo trovasi presso Totis, Tardos, Làballan, ecc.

Argilla comune presso Totis, Rakos, Steinbruch, Klein-zell (presso Buda), Gran, Tokol, Sàrisàp, ecc., ove esistono fornaci di mattoni, alcune delle quali esercitate da italiani, e dove sono impiegati lavoranti italiani.

PARTE II. — **Industria.**

In Ungheria, paese principalmente ed essenzialmente agricolo, l'industria propriamente detta è in istato iniziale. Il dirne le cagioni sarebbe un ripetere quello che abbiamo già esposto nel proemio di questi studi. Cessata la dominazione turca, e tornati tempi più tranquilli, sopravvennero le leggi economiche, improvvide e protezioniste di Maria Teresa e di Giuseppe II, a paralizzare i tentativi che si erano fatti e si facevano per risvegliarvi qualche antica industria e per crearvene di nuove.

Egli è quindi soltanto da pochi anni che la industria nazionale ha dato segni di esistenza in Ungheria. Sono varie le industrie che attualmente vi si esercitano, ma poche sono quelle la cui sfera d'azione esca dalla cerchia del consumo interno per dar luogo ad esportazioni.

Del resto fu soltanto nel 1859 che, decretata da Patente Imperiale, la libertà delle industrie entrò a far parte del diritto pubblico in Ungheria, ma non trovandosi questa libertà posta in armonia colle condizioni economico-sociali del paese, perchè proclamata di pari passo colla libertà del commercio, ne venne per conseguenza che l'industria ungherese, atteso il suo stato elementare, non potè, come non può neppure adesso, sostenere la concorrenza delle industrie estere e dei paesi limitrofi, e ne ebbe danno in specie la piccola industria.

Lo svolgersi inoltre dello spirito d'associazione e d'intrapresa in Europa e nella vicina Austria, esercitò il suo influsso anche in Ungheria, ove non tardarono a formarsi associazioni industriali, le quali non furono tutte vitali ed alcune servirono soltanto di campo a raggiri di gente cupida e di malafede, ma furono però tutte di micidiale concorrenza alla piccola industria.

Dal 1848 in poi, salvo il periodo d'interruzione cagionato dagli avvenimenti rivoluzionari di detto anno e del susseguente, molto tuttavia si è fatto in Ungheria tanto dal Governo quanto dalla così detta *Società industriale* (*Industrie Verein*) fondata appunto nel 1848, per dar risveglio all'industria nazionale, ma finora senza grande successo. Si confida qua perciò nell'opera delle Camere di commercio, fondate nel 1850 e di recente riorganizzate, di Budapest, Presburgo, Oedemburg, Kaschau, Debreczin e Temesvar per l'Ungheria; di Klausenburg e Kronstadt per la Transilvania; di Agram, di Essegg e di Fiume per la Croazia e Slavonia, e di Sissek, Semlino e Zengg pei già Confini militari. Ed inoltre si confida negli effetti del nuovo Codice di commercio, pubblicato l'anno scorso e da poco tempo entrato in vigore.

Si sono altresì istituite scuole, musei e biblioteche industriali; premi ai più abili operai, esposizioni d'industrie nazionali, ciò nondimeno i risultati finora sono stati assai mediocri come si vedrà anche meglio quando passeremo in rassegna le industrie vigenti.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 ottobre 1877 (ore 1 78).

Pressioni aumentate da 2 a 7 mm. dal sud al nord d'Italia. Altezza barometrica media 761 mm. Venti moderati o freschi di nord in vari punti della penisola. Maestrale forte e mare agitato nel golfo dell'Asinara e al capo Lilibeo. Cielo sereno in Sardegna, in Piemonte, in Liguria, sul mar Tirreno, a Venezia, a Rimini, a Firenze e a Civitavecchia. Nuvoloso nel resto d'Italia. Piogge sul golfo di Napoli. Piogge anche a Bregenz. Cielo coperto in molti paesi dell'Austria. Mare grosso al nord dell'Inghilterra. Agitato lungo le coste del sud-ovest. Ieri piogge in varii punti d'Italia, forti presso Capri. Tempo dal vario al buono.

Firenze, 28 ottobre 1877 (ore 15 50).

Cielo sereno in Sardegna e in gran parte della penisola, nuvoloso in Sicilia, coperto a Torre Miletto. Nebbia a Moncalieri. Pioggia da Brindisi al Capo Leuca. Mare grosso presso il Gargano, agitato a Brindisi, a San Teodoro (Trapani) e a Porto Empedocle. Venti del quarto quadrante forti in tutti questi paraggi. Barometro alzato in media di 3 mill. A Moncalieri 767 mill., a Messina e Brindisi 760 mill. Tempo abbastanza calmo nel rimanente d'Europa. Tramontana fresca a Lesina. Pioggia a Pera. Nel periodo decorso piogge abbondanti, ma di non lunga durata nello estremo sud della penisola e nel nord della Sicilia; scariche elettriche a Messina. Probabile dominio di venti alquanto forti fra greco e maestrale, con cielo generalmente sereno.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,9	761,6	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	12,1	17,0	18,6	12,7
Umidità relativa...	93	67	58	74
Umidità assoluta...	9,76	9,67	9,25	8,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	N. 4	N. 4	N. 10
Stato del cielo........	9. cumuli	1. cirri	5. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,6 C. = 14,9 R. | Minimo = 11,5 C. = 9,2 R.

Pioggia in 24 ore mill. 3,1.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	764,1	763,5	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	17,0	18,0	13,3
Umidità relativa...	73	56	51	60
Umidità assoluta...	6,86	8,20	7,87	6,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 19	N. 15	N. 13
Stato del cielo......	0. bello	4. cirri	1. veletti	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. | Minimo = 9,2 C. = 7,3 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 40	76 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	806 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877.	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1945 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	431 50	430 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	348 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	634 —	633 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 60	108 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 55 liquidazione.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il pretore del IV mandamento di Firenze ha proferita la seguente sentenza nella causa vertente fra il signor Vincenzo Margheri, negoziante e tenutario del Banco di prestiti sopra pegno in Firenze, via dello Studio, 12, attore, e i signori Raffo Sebastiano - Ferrero Carola - Monari Cherubina - Lapi Giovanni - Giuliani Carolina - Sabatini Cesare - Celli Giuseppe - Gherardi Antonia - Duranti Ernesto - Semiani Annunziata - Casini Giuseppe - Biagi Giuseppe - Franchi Raffaello - Nesi Egisto - Matteucci Santi - Menichini Teresa - Rudini Giuseppe - Turchini Francesco - Paoli Raffaello - Franchini Giacinta - Salvo Carlo - Bigazzi Ernesta - Pirondi Giovanni - Mazzoni Cesare - Carelli Pietro - Vescio Giovanni - Boltretti Leopoldo - Bonaguidà Clemente - Mingarelli Giuseppe - Gennai Enrico - Gherardi Giuseppe - Martelli Maria - Radaelli Pietro - Ascani Angiolo - Pardessini Annunziata - Lopez Roberto - Lopez Fortunata - Chetto Cesare - Codazzi Cesare - Codazzi Giuseppa - Pini Giovanni - Cecchini David - Gennero Antonio - Canessa Giovanni - Traballesi Giuseppe - Lona Filippo - Grega Giuseppa - Pichi Felice - Angeli Vincenzo - Borgiotti Pietro - Bartolini Pietro - Gucciarelli Livia - Ruffini Sebastiano - Onofri Ugo - Rossi Pietro - Pistolesi Giovanni - Fantappiè Francesco - Novelli Cesira - Frediani Arcangiolo - Novelli Anna - Poggiali Giuditta - Lami Giuseppe - Borgheri Carlo - Belli Antonio - Orzalesi Vincenzo - Filipponi Oreste - Belluomini Francesco - Mercatelli Ferdinando - Traballesi Massimiliano - Tonini Emilio - Perissi Pietro - Galanti Massimo - Focacci Lorenzo - Sartoni Innocenza - Paradisi Carlo - Fantacci Giuseppe - Bonechi Anna - Bongi Adelmo - Bartolini Pietro - Gori Enrico - Vigni Elisa - Galliori Pietro - Crocedori Agostino - Billi Giuseppe - Merenda Carlo - Martini Domenico - Golfieri Aristide - Golfieri Rosa - Tellini Cesare - Cipriani Pietro - Franconi Giacinto - Bianchi Antonio - Conti Antonio - Venturi Raffaello - Giugni Angelo - Fabbroni Riccardo - Rosi Luigi - Locatelli Alberto - Carivano Cesare - Safini Irene - Grandi Giulia - Carobbi Torello - Calendi Ferdinando - Andreini Enrico - Sabatelli Nemes - Zanobi Ferroni - Bonechi Giuseppe - Ducci Maria - Misuri Mansueto - Malevolti Raffaello - Grillo Maurizio - Del-Meglio Raffaello - Casati Cesare - Giovanni Poggesi - Corsi Luigi - Vaccari Virginio - Bianchi Giuseppe - Sorbi Giulio - Nannilano - Cecchini Augusto - Campetti Giuseppe - Cividali Ettore - Pettini Luisa - Viliani Quintilia - Viliani Giuseppe - Papi Rosina - Molteni Cammilla - Cantini Antonio - Baccigalupo Francesco - Perissi Cesare - Ferroni Fortunato - Smith Carlo - Soci Casimirro - Monti Carolina - Masi Emilio - Rosi Oreste - Baglioni Egisto - Messeri Letizia - Mazzoni Gio. Battista - Fellini Enrico - Cecconi Antonio - Garbo Eduardo - Bulli Leonaldo - De Reuz Cammillo - Alessi Alessandro - Marcucci Luigi - Massoni Giulia - Bernabei Domenico - Ciardi Tito - Franci Aristodemo - Mannozzi Marco - Passavanti Angiolo - Sumond Giovanni - Barander Eugenio - Cecchi Agostino - Becattini Jacopo - Papini Jacopo - Orlandini Cesare - Liber Pietro - Magi Claudio - Mucardi Antonio - Ciotti Lodovico - Molena Giacomo - Gasponi Carlo - Bianchi Antonio - Fabbrini Enrico - Ristorin Rosa - Bonechi Gio. Batt. - Tofanini Elvira - Donati Giuseppa - Bianchi Cesare - Del Mazza Annetta - Buonfigliuoli Giovanni - Cecchi Antonio - Marcinelli Luigi - Baldi Carlo - Marchi Ferdinando - Bedotti Carolina - Colombini Giorgio - Benfenati Vincenzo - Cecchi Agostino - Bandini Antonio - Magi Claudio - Cagnoli Maria - Luchi Giovanni - Zanobetti Egisto - Grazzini Angiolo - Montelatici Ferdinando - Grazzini Giuseppe - Panerai Antonio - Cini Torello - Pollastri Emilio - Bartolozzi Carolina - Gattaj Cesare - Orsini Filippo - Panichi Giuseppe - Messeri Pietro - Paglioni Gaetano - Escalona Giovanni - Foresi Quintilio - Razzoli Giuseppe - Bussadori Giuseppe - Baldini Rosa - Tagliagambe Ezio - Sciarelli Luigi - Gelli Vemesio - Conti Germano - Fantozzi Giocondo - Grazzini Vittorio - Redini Ippolito - Gallori Eugenio - Laudi Elisso - Zini Luigi - Redini Luigi - Menozzi Pietro - Righi Francesco - Baccelli Vittorio - Lapi Orazio - Ferroni Fortunata - Lazzarini Ottavio - Vitali Lazzero - Domenico Paoletta - Carosi Baldassarre - Mignotti Giorgina - Franchina Argentina - Betossi Luigi - Frezzini Adele - Ferroni Pietro - Parigi Marianna - Tropani Giovanni - Galli Cesare - Pretignani Amabile - Borrini Andrea - Perissi Giovanni - Durandi Antonio - Gennarelli Achille - Bianchi Pio - Fratelli Splinder - Daniele Benini - De-Ambrosio Eduardo - Massaini Luisa - Magherini Lorenzo - Dani Francesco - Piazzuoli Pio - Cecchi Antonio - Stanghi Antonio - Marchi Ferdinando - Caciagli Tobia - Mosi Raffaello - Travirgo Giuseppe - Bianchi Angiolo - Bianchi Pietro - Galanti Paolo e Pozzolini Tito. Convenuti non comparsi ad eccezione dei signori Cesare Sabatini che si presentò personalmente, e Luisa Massaini che è rappresentata da Augusto Conti, per mandato 10 luglio 1877.

L'attore in base alla citazione per pubblici proclami del 30 giugno anno corrente, registrata con marca da lira una annullata, dichiarò di rinunziare agli effetti della medesima a riguardo dei convenuti Cesare Sabatini, Giovanni Battista Gallizio ed Antonio Gherardi, quindi domandò che previo il rigetto della eccezione di nullità della citazione stessa dedottasi dalla convenuta Massarini stessa, fosse ad essa ed a tutti gli altri convenuti nel giudizio attuale assegnato un breve e perentorio termine di giorni tre ad avere riscattato e ritirato gli oggetti di loro rispettiva proprietà descritti in citazione, stati da loro consegnati in pegno ad esso attore, pagandogli ciascuno la somma ricevuta su tali oggetti in prestito, con più i frutti di ragione e le spese del giudizio ed ora per quando il termine come sopra sia inutilmente decorso, che fosse ordinata la vendita a carico dei convenuti degli oggetti predetti nei modi e forme di legge, il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Il mandatario della convenuta Luisa Massaini dedusse di fronte a questa la nullità della citazione suindicata, perchè la medesima ai termini dello articolo 146 del Codice di procedura civile può farsi per pubblici proclami sol quando più individui sono convenuti in una sola causa, e non in più cause siccome avviene nel caso presente.

Su di che

Visti gli atti ed il verbale della causa ed i documenti stati in essa esibiti del loro tenore; sentito l'attore ed il mandatario della convenuta Massaini nelle loro deduzioni ed istanze surriferite; rilevata la contumacia al giudizio degli altri convenuti non comparsi e di che in citazione;

Attesochè la eccezione di nullità dedottasi dalla convenuta Massaini contro la citazione per pubblici proclami introduttiva del giudizio attuale non abbia giuridicamente alcun fondamento e sia quindi meritevole di rigetto. Invero prescindendo anco dal rilevare come nessuno interesse può esservi per la detta convenuta a sollevare tale eccezione, è da osservare che la citazione stessa corrisponde perfettamente alle prescrizioni stabilite all'uopo dal decreto del tribunale locale de' 26 aprile anno corrente, che la medesima autorizzò e che per legge ben poteva autorizzare;

Attesochè, ciò premesso, e venendo al merito delle domande avanzatesi dall'attore con la citazione predetta sia da considerare che le medesime come pienamente giustificate debbano essere accolte;

P. Q. M.

Il pretore — Reietta la eccezione di nullità elevatasi dalla convenuta Luisa Massaini, primieramente dichiara in quanto sia per occorrere, la contumacia al giudizio dei convenuti signori Raffo Sebastiano e LL. CC. sopracitati — Secondariamente poi assegna alla prefata signora Luisa Massaini ed ai convenuti e contumaci predetti il termine di giorni venti da quello della inserzione della presente ad avere riscattato e ritirato, previo pagamento delle somme state loro respettivamente imprestate, con più i frutti su di esse alla ragione del sei per 0|0 all'anno e le spese del giudizio, gli oggetti di loro respettiva proprietà impegnati e depositati presso e nel banco dell'attore signor Vincenzo Margheri. Ed ora per quando il termine suespresso sia inutilmente trascorso, autorizza la vendita al pubblico incanto degli oggetti stati come sopra impegnati al signor Margheri, da eseguirsi avanti la porta del banco del signor Margheri, in via dello Studio n. 12, a cura del cancelliere di questa pretura, previa stima da farsi dai signori Ignazio Bellini per i mobili, biancheria, libri, ecc. e Leopoldo Bertelli per gli oggetti di oro, argento, ecc. — Ordina all'ufficiale procedente alla vendita di liberamente pagare all'attore signor Margheri le somme su ciascun lotto ritratte fino alla concorrenza del di lui credito in sorte, frutti e spese verso i rispettivi convenuti, versando ogni restante in testa e faccia dei convenuti stessi nella Cassa depositi e prestiti di Firenze.

Liquida in lire italiane trecentoquaranta le spese del presente giudizio non comprese copia e notificazione della presente sentenza, e tali spese pone per due quinti a carico dei debitori per somma eccedente lire quattrocento, per altri due quinti a carico di quelli per somma superiore alle lire cento ed inferiore alle lire quattrocento, e per un quinto a carico degli altri debitori per somma inferiore alle lire cento.

Dichiara la presente sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Ordina che questa sentenza venga notificata per inserzione nel modo stesso della citazione per pubblici proclami. — Così deciso li 19 settembre 1877. — Cherici pretore — Cheli cancelliere.

Letta e pubblicata dal sottoscritto all'udienza del 21 settembre 1877, assenti le parti.

Cheli cancelliere.

Registrata a Firenze il 29 settembre 1877, reg. 75, fol. 60, n. 6630, esatto lire 4 80 da Parenti.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti. Rilasciata la presente prima copia in forma esecutiva a richiesta dell'attore. — Dalla cancelleria del 4° mandamento, Firenze li 2 ottobre 1877. Il cancelliere Cheli.

L'anno 1877 e questo di sei ottobre in Firenze. — Alle richieste del Vincenzo Margheri, domiciliato e qualificato come in atti,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura ivi residente, ho notificato e notifico all'ill.mo sig. Luigi Barbieri, incaricato del ricevimento degli atti per le pubblicazioni degli annunzi del bollettino della R. prefettura, copia della presente sentenza, del suo tenore, ecc., onde ne eseguisca la pubblicazione degli annunzi medesimi.

N. 4058 del controllo, lire 6, ottobre 1877.

5352 CHELI canc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno trenta novembre 1877 avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Paolo e Felice D. Fabio di Alatri, ed a carico di Ferrari march. Anton Filippo e Francesca Molella coniugi, di Ceprano.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Alatri:

1. Bottega sulla via del Trivio o Fiorenza, mappa sez. 3ª, n. 50, stimata lire 1580.
2. Bottega in detta contrada, mappa sez. 13ª, n. 195, stimata lire 2533 40.
3. Bottega in detta contrada, mappa sez. 13ª, n. 98 stimata lire 1128.
4. Bottega nella succitata contrada, mappa sez. 13ª, n. 131 1|2, stimata lire 863 40.
5. Bottega nella stessa contrada, mappa n. 47, sez. 13ª, stimata lire 1560.
6. Terreno alberato con due case coloniche in vocabolo San Quinziano, di ettari 5 27 in mappa sez. 1ª, nn. 162 e 163, stimato lire 4617 60.
7. Terreno alberato, vitato, prativo, con casa colonica, fabbricato ad uso osteria, in mappa sez. 4, col n. 835, stimato lire 14,903 40.

L'asta sarà aperta in sette distinti lotti ed in base al prezzo di stima attribuitogli dall'ingegnere sig. Cesare Bacchetti.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, li 11 ottobre 1877.

5354 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

AVVISO.

Oreste Wilhelmi della Ditta Wilhelmi et Pamer spedizionieri in via della Mercede, nº 46, essendosi sciolto dalla Società, nulla ha più che fare coll'ufficio tuttora esistente. 5375

TRIBUNALE CIVILE DI RAVENNA.

(2ª *pubblicazione*)

A mente e per gli effetti degli articoli 23 e 25 del vigente Codice civile si pubblica, che l'ecc.mo tribunale civile di Ravenna in seguito a domanda delli Barittoni Angelo, Aristide e Dirce fu dott. Luigi, tutti di Fusignano, con sua sentenza 6 settembre 1877, registrata il 7 successivo, vol. 20 giud., pag. 144, n. 943, con lire 6, ha dichiarato per ogni effetto di legge l'assenza dei signori Vincenzo e Federico fratelli Barittoni del fu dott. Luigi di Fusignano (circondario di Lugo).

Ravenna, 17 settembre 1877.

4738 Avv. F. CANTALAMESSA CARBONI.

Estratto di sentenza di dichiara d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Oneglia sull'istanza di Ferrari Agostino fu Agostino, residente in Pieve di Teco, ammesso alla gratuita clientela con decreto 11 novembre 1875, procuratore G. B. Caldellary,

Con sentenza 10 aprile 1877 ha dichiarato l'assenza di Ferrari Agostino fu Agostino di Pieve di Teco, e mandò eseguire il disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

Oneglia, 23 settembre 1877.

4817 Causidico G. B. CALDELLARY.

REVOCA DI MANDATO.

Li 24 ottobre milleottocentosettantasette in Livorno (Toscana).

Coll'atto presente benchè privato, dichiaro io sottoscritto di revocare conforme revoco la procura alle liti da me stata data alla Ditta Stross Norsa Schlessinger, residente in Alessandria d'Egitto, il dì 15 marzo 1877, rogata in Livorno dal notaro Egisto Bandini, all'effetto di rappresentarmi nella causa contro la Compagnia Rubattino per danni risultati sopra duemila casse petrolio spedite da Genova per mio conto in Alessandria d'Egitto.

5361 C. SAUL SALMON.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto l'incanto simultaneo tenutosi nel giorno 22 volgente mese di ottobre, si notifica che alle ore 12 merid. del 17 novembre p. v., nella sala degl'incanti in Napoli, via Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del distaccamento Corpo R. Equipaggi, innanzi al colonnello commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

Chil. 49,000 *di olio di oliva di prima qualità per macchine per la complessiva somma di lire* 61,250.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale marittimo di Napoli e nel R. Cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente, che, dei tre incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò qualunque sia il numero dei concorrenti, e che abbia superato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1·20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6125 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 600.

Napoli, 26 ottobre 1877.

5339 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CAMILLO MIGLIACCIO.

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che, essendo andati deserti gl'incanti che col precedente avviso del 28 settembre ultimo debitamente pubblicati furono stabiliti pel giorno 19 e 22 corrente, cioè, pel 19 relativamente alla vendita del fondo Gaudio e Beneficenza, e pel 22 in ordine all'appalto a partito forzoso delle rendite dei fabbricati che il Pio Luogo possiede in Napoli, si apriranno i secondi incanti e si darà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente nei giorni e con le norme appresso indicate.

1. Pel mezzogiorno di giovedì 15 novembre 1877 vendita del fondo rustico detto Gaudio e Beneficenza in tenimento di Giugliano, di moggia 193, pari ad ettare 82, are 74 e centiare 13, poco distante dal lago di Licola, in base al prezzo netto di lire 118 mila.

Per adire agl'incanti occorre la cauzione di lire 8000.

Si potrà sovrimporre il ventesimo sino al mezzodì di venerdì 30 novembre 1877.

Negl'incanti ogni offerta non potrà essere inferiore a lire cinquanta.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà pagarsi prontamente nell'atto della stipulazione fino alla concorrenza della 4ª parte. Le altre sei ottave parti saranno pagate in sei eguali rate annuali coll'interesse a scalare del 6 per cento.

2. Pel mezzogiorno di venerdì 16 novembre 1877, appalto della riscossione a partito forzoso delle rendite di tutti i fabbricati in Napoli, appartenenti al Pio Luogo dal 4 maggio 1878.

Per adire agli incanti occorre depositare la cauzione di lire 4000.

Si potranno fare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo sino a mezzodì di sabato 1° dicembre 1877.

Il prezzo di base degli incanti è il premio fissato in ragione del 9 per 100 sul carico delle riscossioni. I ribassi nell'asta dovranno farsi per decimi sulla unità di lira.

Il deliberatario dovrà poi dare per definitiva cauzione una rendita iscritta al latore del valore effettivo capitale di lire 70 mila.

Gli incanti per ciascun lotto saranno aggiudicati all'ultimo e miglior offerente sulla estinzione di candela vergine secondo il regolamento 4 settembre 1870, e si apriranno in base ai relativi capitolati, di cui si potrà aver conoscenza nella segreteria generale dello stabilimento in tutti i giorni di ufficio dalle 10 a. m. alle 3 p. m.

Gli incanti medesimi si faranno nel locale di sede dell'Amministrazione degli Incurabili in Napoli, innanzi al soprintendente del Pio Istituto, o da chi ne farà le veci.

Napoli, 24 ottobre 1877.

Il Soprintendente: SPINELLI.

5341 *Il Segretario Generale*: DE MARINIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente al panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 5 novembre p. v., all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in Via Brera, n. 15, cortile 5°, piano secondo, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	3000	10	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1877, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati. I depositi non potranno essere effettuati che nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 25 ottobre 1877.

Per detta Direzione

5351 *Il Capitano Commissario*: COMELLI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per lo appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Volterra durante il triennio 1878-1879-1880.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 12 novembre p. v. avrà luogo nell'ufficio della prefettura di Pisa l'incanto per l'appalto sovra accennato in nove lotti distinti come dalla seguente

Tabella.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura: Per ogni genere	Ammontare della fornitura: Per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . . . Chil.	63000	» 50	31500	145100
	Pane pei detenuti sani . . . »	284000	» 40	113600	
2	Carne di vitello . . . . . . »	5500	1 50	8250	57750
	Carne di vaccina . . . . . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . . . »	33000	1 50	49500	
3	Vino . . . . Ett.	600	40 »	24000	25050
	Aceto . . . . »	30	35 »	1050	
4	Riso . . . . Chil.	14500	» 52	7540	27540
	Fagiuoli e legumi secchi . . »	50000	» 40	20000	
5	Paste di prima qualità . . . »	6000	» 72	4320	15012
	Paste di seconda qualità . . »	15000	» 56	8400	
	Semolino . . . . »	500	» 72	360	
	Farina di granturco . . . . »	6900	» 28	1932	
6	Patate . . . . »	22000	» 15	3300	9300
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	50000	» 12	6000	
7	Olio d'oliva per condimento . »	5000	1 55	7750	17875
	Petrolio raffinato . . . . . »	9000	1 »	9000	
	Olio d'oliva per illuminaz. . »	900	1 25	1125	
8	Burro . . . . »	»	»	»	1500
	Strutto . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	»	»	»	
	Cacio . . . . »	100	2 40	240	
	Uova . . . . Dozz.	1400	» 90	1260	
9	Legna di essenza forte . Mir.	36000	» 20	7200	8838
	Ceppi di essenza forte . . . »	»	»	»	
	Carbone . . . . »	1800	» 66	1188	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . . . . »	300	1 50	450	
	Totale generale delle forniture . . .				307965

L'incanto sarà tenuto col metodo delle candele alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ed il deliberamento di cadaun lotto avrà luogo alle condizioni contenute nel capitolato per l'appalto in parola compilato dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, in data 29 maggio 1863, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria della prefettura di Pisa ed in quella della sottoprefettura di Volterra nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dalla suddetta tabella e verranno osservate le formalità prescritte al titolo II capo III, sezione I del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito; e dovranno parimente produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima il deposito provvisorio in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale in una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che appresso.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario di un lotto o più lotti dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al 6% dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito al valor di Borsa o in numerario.

Ove nel termine fissato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di cui sopra è parola che cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Il termine dei fatali per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati in ordine a ciascun lotto, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 16 dalla data dell'avvenuto deliberamento di cadaun lotto, e così alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 27 novembre p. v.

Le spese tutte degli incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, stampa, pubblicazioni d'avvisi d'asta, registro ed ogni altra inerente al contratto sono a carico intiero dell'appaltatore, ivi compresa quella di quattro copie del contratto stesso per uso della Amministrazione.

Pisa, li 25 ottobre 1877. **Per detta Prefettura**

5337 GIULIO MAMIANI, *Segretario delegato.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre 1877, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello direttore, e presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un 2° esperimento di incanto, essendo risultato deserto il primo tenutosi il 22 volgente mese, per l'impresa in tre distinti lotti per la

Trasformazione di 1061 *tonnellate e chil.* 925 *di ferro vecchio in* 524 *tonnellate e chil.* 950 *di ferro nuovo per lire* 76,980 34, *cioè:*

Lotto 1° — Ferro vecchio tonn. 300 e chil. 465, in ferro nuovo tonn. 148 e chil. 530 per lo ammontare di lire 21,000.

Lotto 2° — Ferro vecchio tonn. 657 e chil. 350, in ferro nuovo tonn. 324 e chil. 954 per lire 48,258 70.

Lotto 3° — Ferro vecchio tonn. 104 e chil. 110, in ferro nuovo tonn. 51 e chil. 466 per lire 7721 64.

Tutto il ferro vecchio sarà ritirato dal deliberatario dai magazzini del Regio Arsenale marittimo di Spezia, ed il ferro trasformato dovrà essere consegnato quello del 1° lotto nel suddetto R. Arsenale di Spezia, quello del 2° lotto nel R. Arsenale di Napoli, e l'altro del 3° lotto nel R. Arsenale di Venezia.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute, ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò anche che fosse un solo offerente, purchè abbia superato od almeno raggiunto il ribasso stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno pel 1° lotto lire 2100, pel 2° lotto lire 4826, pel 3° lotto lire 773, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno pel 1° lotto L. 275, pel 2° lotto lire 425, pel 3° lotto lire 150.

Spezia, 29 ottobre 1877.

5332 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

CITTÀ DI NOVI LIGURE

Avviso di vigesima per l'appalto delle opere seguenti:

1° Costruzione di un braccio di fabbrica ad uso scuderia e dormitoio per militari di cavalleria.

2° Costruzione di una cavallerizza coperta.

Il sottoscritto reca a pubblica conoscenza essere oggi avvenuta l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per le opere suddette come infra:

Quello indicato al n. 1° al signor Corte Domenico di Matteo col ribasso del 17 30 per cento e così per lire 28,853 32;

Quello indicato al n. 2° al signor Bailo Giuseppe fu Francesco col ribasso del 17 20 per cento e così per lire 37,140 27.

Il tempo utile pel ribasso non minore del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 (trentuno) corrente.

Novi Ligure, li 25 ottobre 1877.

5348 *Il Vicesegretario Comunale:* L. GIRARDENGO.

N. 206.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 75 per 100, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 109,897 59, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 corrente mese per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a quattro archi di quindici metri di luce caduno sul torrente Trebbia sotto l'abitato di Liuzino nel 2° tronco della strada nazionale n° 20 da Genova a Piacenza,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 15 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 103,578 43 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 75 per 100.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° aprile 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto dalla data del verbale relativo alla consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva resta fissata al decimo dell'importo netto di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5347 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI FOGGIA

Il Sindaco manifesta

Doversi procedere allo appalto pel servizio dello spazzamento della città, sulle precise norme d'apposito capitolato d'oneri, per la durata di un triennio, cioè, dal giorno 1° gennaio dell'anno 1878 al 31 dicembre 1880, e per l'annuo estaglio di lire 33,000, salvo il ribasso dell'asta.

Gl'incanti seguiranno sulle norme del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, ma con termini abbreviati ciascuno di giorni cinque.

Il 1° incanto avrà luogo nel giorno 1° di novembre, alle ore 11 ant., dinanzi al sindaco.

I concorrenti all'asta dovranno a titolo di garentia, per l'esatto adempimento del servizio, depositare presso la Tesoreria comunale, o nell'atto dell'incanto, lire dugento di rendita al portatore, iscritta sul Gran Libro nel Debito Pubblico, o l'equivalente del capitale in contante.

Il capitolato d'oneri, sulle cui norme dovrà eseguirsi il servizio in disamina, trovasi depositato nella segreteria comunale e visibile a tutti.

L'appalto sarà aggiudicato sotto riserva dell'approvazione agli atti d'asta da parte della Giunta municipale e delle altre superiori Autorità amministrative.

Le spese d'asta e quelle del contratto, cioè stampe, marche e carte di bollo, tassa di registro e simili, saranno a carico dell'aggiudicatario; i concorrenti perciò dovranno fare il preventivo deposito di lire quattrocento presso il segretario comunale.

Foggia, addì 25 ottobre 1877.

Il Sindaco: AVV. CICELLA.

5368 *Il Segretario Comunale:* AVV. G. B. POSTIGLIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre 1877, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione nel R. arsenale di Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, non che presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

430 metri cubi di Quercia rovere di Piemonte, di Romagna o delle provincie meridionali d'Italia, per lire 65,000.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 5 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 650.

Spezia, 28 ottobre 1877.

5338 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

PROVINCIA DI RAVENNA

MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato ai signori fratelli Ballanti di Faenza per annue lire 14,058 l'appalto della illuminazione notturna della città di Lugo con sistema a petrolio, pel triennio 1878-1879-1880.

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni venti da oggi, scadibili col 13 novembre prossimo alle ore una pomeridiana, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dal deposito di lire mille (L. 1000) per garanzia dell'offerta e per le spese di asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora da annunciarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile sopra fissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla Municipale Residenza, li 24 ottobre 1877.

5346 *Il R. Sindaco:* G. DI TOM. BERTAZZOLI.

AVVISO. 5376

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che il nobil uomo sig. conte Giovanni Campbell Smith de Heriz con atto stipolato in Roma a rogito del notaro Filippo Buttaoni li ventisei ottobre corrente e debitamente registrato, ha revocato tutti e qualsivogliano mandati di procura da lui fatti in antecedenza a favore ed in persona di chiunque, quali perciò dal suddetto giorno in poi intende che restino inefficaci e di nessun vigore.

Roma, 29 ottobre 1877.

FRANCESCO SAVERIO SEGANTI incaric.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si previene chiunque fia espediente che il tribunale civile e correzionale d'Oneglia con sentenza 24 luglio 1877, sulle istanze di Giuseppe Morchio fu Francesco, residente al Cervo, ha pronunciata l'assenza di suo figlio Francesco Morchio, mandando farsi le pubblicazioni prescritte dall'art. 25 Codice civile.

Oneglia, 17 settembre 1877.

4719 T. PIATTI caus.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Caltanissetta.

(3ª *pubblicazione*)

Estratto di decreto emesso dal suddetto tribunale per essere inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale *del* Regno.

Avviso.

Mercè decreto del tribunale civile di Caltanissetta, del dì 4 settembre 1877, registrato lo stesso giorno con marca di lire 1 20 debitamente annullata, venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore a favore del signor D'Amico Vincenzo fu Michele, dei certificati cinque per cento, coi seguenti numeri e cifre annue di rendita, intestati al defunto signor D'Amico Michele fu Raffaele, domiciliato in Caltanissetta.

N. 29952, di lire 30.
N. 14550, di lire 85.
N. 36634, di lire 5.

Caltanissetta, li 2 ottobre 1877.

4992 Il canc. FERRERO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.